



Relazione conclusiva Coordinamento Nazionale Parastato
Frascati 12 e 13 marzo 2009

Dalla discussione fra i delegati presenti al Coordinamento è emersa una generale approvazione della relazione introduttiva dei lavori.

Il dibattito ha affrontato in particolare la situazione di profonda crisi economica del paese e le sue cause, ribadendo la necessità di contrastare tutte le azioni provenienti dal Governo e dalle OO.SS. concertative volte a far gravare il peso della crisi sulle spalle dei lavoratori, come ad esempio l'innalzamento dell'età pensionabile per **le lavoratrici del comparto pubblico a 65 anni, o l'ulteriore intervento sui coefficienti di rivalutazione delle pensioni**, senza prevedere per altro verso alcun recupero delle enormi risorse sottratte con l'elusione e l'evasione fiscale e contributiva, o azioni di reale contrasto allo sfruttamento del lavoro nero.

Rispetto al contesto caratterizzato dall'attuale crisi economica, l'assemblea ha inoltre sottolineato la grave situazione determinatasi con la sempre più forte **riduzione degli spazi di partecipazione e democrazia**, rigettando l'ipotesi di revisione del diritto di sciopero, e le conseguenti limitazioni, come strumenti di coercizione e controllo della crescente protesta dei lavoratori sottoposti a licenziamento, cassa integrazione e precarietà del rapporto di lavoro.

Al contrario, opponendosi al tentativo di voler creare una spaccatura tra dipendenti pubblici e privati, tra garantiti e non garantiti, è stata ribadita la necessità di proseguire nella **rivendicazione della reale rivalutazione di salari, stipendi e pensioni e nella difesa della dignità e dei diritti dei lavoratori sanciti nella costituzione**.

Ricordando il grandissimo risultato di partecipazione allo sciopero del 17 ottobre ed a tutte le occasioni di lotta, compresa la recente consultazione sul rinnovo del biennio economico 2008/2009, che hanno dimostrato la capacità della RdB CUB di aver saputo mobilitare ed organizzare la protesta dei dipendenti pubblici contro gli interventi messi in atto con l'approvazione del Decreto 112 e la sua trasformazione nella L.133, l'assemblea ha confermato la totale **opposizione al taglio dei Fondi Incentivanti il salario accessorio ed ai provvedimenti in merito alla malattia ed ai permessi**; riaffermando la necessità di proseguire con le iniziative di lotta anche contro la modifica degli assetti contrattuali, l'intervento sulla rappresentatività anche a seguito della modifica dei comparti, ed il disegno di riforma della Pubblica Amministrazione, tracciato con la recente approvazione della L.15, 4 marzo 2009, di delega al Governo per l'adozione di successivi decreti legge.

In particolare, è stata espressa **la totale contrarietà ed opposizione all'introduzione di sistemi di valutazione**, degli uffici e dei dipendenti, affidati da un lato alla discrezionalità di una dirigenza sempre più coinvolta nella gestione clientelare, e



dall'altro all'emotività di un'utenza che, condizionata dalle inaccettabili campagne di diffamazione messe in atto dallo stesso Ministro della Funzione Pubblica e dai mezzi di informazione, potrà esprimersi senza alcuna conoscenza delle vere cause dell'inefficienza con l'invio telematico dei cosiddetti emoticons, le faccine di internet, determinando il taglio degli stipendi, l'eventuale esclusione dei lavoratori dai percorsi di sviluppo professionale, o il loro stesso licenziamento.

Al contrario, contro questo evidente tentativo di delegittimazione della pubblica amministrazione e dei suoi dipendenti, in un momento di crisi come quello attuale, è stato riaffermato il ruolo centrale degli Enti del Comparto e dei suoi lavoratori nel sistema dei servizi pubblici e dello stato sociale; contro l'ulteriore privatizzazione ed esternalizzazione delle attività previste dall'accordo del 22 gennaio tra il Governo ed alcune OO.SS. firmatarie, che consente l'ampliarsi della sfera d'intervento dei cosiddetti Enti Bilaterali, una nuova più allarmante forma di cogestione tra amministrazioni e OO.SS. degli strumenti di tutela sociale e delle risorse relative alla disoccupazione, alla cassa integrazione, alla formazione ed al collocamento.....

Un'assoluta contrarietà è stata espressa contro **la programmazione per l'anno 2009 dell'attività ispettiva degli Enti del Comparto**, scaturita dai contenuti della Circolare del Ministro del Lavoro Sacconi che, nello stato di difficoltà produttiva delle aziende coinvolte dalla crisi globale, ha stabilito al momento nell'INPS una riduzione del numero delle verifiche ispettive pari al 17%, per spostare l'attenzione su specifici settori quali le aziende etniche e cooperative, tentando così di colpire il lavoro svolto dagli immigrati e determinare una contrapposizione tra poveri nell'ottica di una discriminazione razziale.

Nell'ambito delle iniziative di lotta che è necessario continuare ad assumere per la definitiva **stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari**, ancora pesantemente presenti negli Enti del Comparto, è stato espresso il pieno sostegno alle iniziative promosse per la stabilizzazione degli oltre 2.000 precari presenti negli organici della CRI, che culmineranno nella proclamazione di uno sciopero nazionale dei lavoratori dell'Ente, la cui data è ancora da definire.

Netto il rifiuto ai cosiddetti **"piani industriali"**, ovvero al ridisegno dell'organizzazione degli Enti del Comparto che sia funzionale solo al recupero dei 3,5 miliardi di euro previsti dalla finanziaria dell'ultimo Governo Prodi, senza una profonda ridefinizione degli organici e dei carichi di lavoro ed un deciso intervento contro gli sprechi relativi a consulenze e contratti di appalto con soggetti esterni, che mortificano le professionalità interne.

In questo senso, l'assemblea ha confermato l'impegno per un forte controllo su quanto potrà determinarsi con la recente approvazione del cosiddetto decreto milleprooghe, che impone agli Enti del Comparto di **riacquistare il patrimonio immobiliare sottrattogli a seguito delle cartolarizzazioni**; inventate da quello



stesso Ministro dell'Economia e delle Finanze che ha commentato l'assoluto disastro della sua finanza creativa relativamente al patrimonio immobiliare affermando : “è meglio una fine rovinosa che una rovina senza fine”.

Il controllo dovrà inoltre estendersi anche **ai cospicui appalti** relativi ai sistemi informatici che, anche grazie alla digitalizzazione della P.A. annunciata dal Ministro della Funzione Pubblica, rappresentano il nuovo affare per le grandi società private operanti nel settore, ed il **pericolo di nuove esternalizzazioni** per le relative attività connesse, come ad esempio l'assurda previsione di delegare il pagamento delle pensioni ai tabaccai.

L'assemblea dei delegati al Coordinamento Nazionale Parastato ha condiviso inoltre le analisi ed il percorso definiti nel documento predisposto per l'apertura delle assemblee degli iscritti nei posti di lavoro, per giungere **all'Assemblea Nazionale costituente la Confederazione Unitaria di Base**, quale organizzazione confederale unica articolata per categorie; sola alternativa possibile per rispondere in modo adeguato all'attuale attacco al mondo del lavoro.

A conclusione del dibattito l'assemblea ha condiviso ed approvato le iniziative di lotta da assumere insieme con gli altri settori del pubblico impiego, rispetto alla grave situazione di crisi del paese, a partire dalla **manifestazione nazionale del 28 marzo a Roma e l'indizione dello sciopero generale del 23 Aprile** con manifestazioni a livello territoriale, promosse da tutto il sindacalismo di base, pronunciandosi favorevolmente per lo sviluppo del relativo patto di base.

Invita inoltre la direzione di pubblico impiego a decidere come ulteriore forma di lotta l'eventuale organizzazione **di assemblee cittadine**, per fornire la più ampia informazione sul reale stato degli Enti del Comparto, fra i principali soggetti dello stato sociale nel contesto dell'attuale fase di crisi economica, anche con la predisposizione di alcuni dossier sui reali sprechi e sperperi delle risorse provenienti dai contributi previdenziali ed assicurativi, a partire dal ricorso alle consulenze esterne; di avviare una vera e propria campagna di controinformazione migliorando l'utilizzo anche dei mezzi telematici; di riaprire nei singoli Enti le vertenze sul trasferimento di quote del salario accessorio verso la retribuzione base e sul riconoscimento delle mansioni superiori; rimettere al centro del confronto con le amministrazioni gli interventi sulla tutela della salute nei posti di lavoro; assumere iniziative di lotta comuni tra i lavoratori degli Enti da attivare a livello territoriale.

Il documento è approvato all'unanimità.

Frascati 13 marzo 2009

Il Coordinamento Nazionale
RdB CUB Parastato